



TEATRO MANZONI MONZA

Stagione 2018-2019



COMUNE DI
MONZA



Dirty Dancing



Gioielleria Canali

RIVENDITORE AUTORIZZATO
MONZA - VIA ITALIA, 44



L'ESCLUSIVITÀ E L'AUTENTICITÀ ROLEX.

Solo i rivenditori autorizzati Rolex possono offrire la garanzia d'autenticità di un orologio e il più ampio assortimento. Sono anche gli unici ad avere la competenza tecnica e le attrezzature necessarie ad effettuare le revisioni secondo gli alti standard qualitativi di Rolex, così da preservare nel tempo lo splendore originale di ogni orologio.



OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 40
IN ORO BIANCO 18 CT



ROLEX



TEATRO
MANZONI
MONZA

Indice

PRESENTAZIONI	pag. 6
CALENDARIO GENERALE SPETTACOLI	pag. 8
GRANDE PROSA (calendario riepilogativo)	pag. 10
ALTRI PERCORSI (calendario riepilogativo)	pag. 12
FESTIVITA' ED EVENTI SPECIALI AL MANZONI (calendario riepilogativo)	pag. 13
CABARET MANZONI (TEATRO COMICO) (calendario riepilogativo)	pag. 14
SCHEDE DESCRITTIVE DI TUTTI GLI SPETTACOLI	pag. 16
BIGLIETTI, ABBONAMENTI, INFO e CONTATTI	pag. 72

Presentazioni

Ancora una volta il Teatro Manzoni si conferma luogo centrale della vita culturale di Monza proponendo una stagione teatrale di grande qualità che siamo orgogliosi di presentare e che ci auguriamo possa essere apprezzata, come di consueto, anche dal pubblico.

Il cartellone 2018/2019 è denso di appuntamenti, eterogenei tra loro e di grande interesse culturale, costruito con un sapiente equilibrio tra impegno e leggerezza.

In programmazione i grandi classici accostati al teatro di ricerca ma anche musical e comici, anteprime nazionali e spettacoli storici: l'offerta è attenta ai gusti degli abbonati che di anno in anno rinnovano la propria fiducia allo storico Teatro di via Manzoni, ma anche alle esigenze intellettuali di un nuovo pubblico recentemente intercettato.

Un ringraziamento sentito alla direttrice artistica, dott.ssa Paola Pedrazzini che - con passione e competenza - ha saputo conferire una precisa identità culturale al nostro Teatro senza far venir meno la sua vocazione di servizio pubblico, che deve necessariamente considerare le tante anime di un numero altissimo di spettatori.



Massimiliano Longo
*Assessore alla Cultura
del Comune di Monza*



Dario Allevi
*Sindaco
del Comune di Monza*

Il progetto di questa stagione teatrale nasce (come nelle due precedenti) dalla convinzione che il teatro non sia solo spettacolo ma spazio di reale scambio formativo, luogo dove chi avverte il bisogno di riempire la propria inquietudine culturale e umana possa trovare momenti di confronto, stimoli per allargare i propri orizzonti, immagini da imprimere nella memoria...

Una stagione teatrale resa particolarmente preziosa dall'importanza degli **artisti coinvolti, tutti grandi protagonisti della scena teatrale italiana** (Curino, Accorsi, Timi, Baliani, Morgan, Finocchiaro, Citran, Vukotic, Benvenuti, Scarpati, Solarino, Fantastichini, Dix, Bahrami, Vacis...) e dall'**esclusività degli spettacoli**.

Il Teatro Manzoni di Monza ospiterà infatti **molti attesissimi "nuovi" spettacoli al loro debutto nella stagione 2018/2019**: *30x100* con l'istrionico Gioele Dix e il più grande interprete contemporaneo di Bach, il pianista iraniano Ramin Bahrami; *La lista*, ultima fatica di Laura Curino, tra le maggiori rappresentanti del teatro di narrazione; *In nome del padre* del più volte premio Ubu Mario Perrotta (che si è avvalso, per la drammaturgia, della sinergia con lo psicanalista Massimo Recalcati) che debutterà al Piccolo Teatro di Milano per poi approdare a Monza; *Misanthropo* con la coppia Solarino-Scarpati (già protagonista dell'apprezzatissimo *Una giornata particolare*); *Ho perso il filo*

regia di Cristina Pezzoli e coreografie di Hervé Koubi, con un'inedita Angela Finocchiaro; *La canzone perfetta* di Morgan... In cartellone anche una prestigiosa anteprima nazionale: *Un cuore di vetro in inverno* personalissimo esperimento teatrale di Filippo Timi.

La **qualità artistica** è il denominatore comune di un'**offerta teatrale varia e articolata** nei generi drammaturgici e nelle messinscene, **che propone capolavori classici** (da Eduardo a Molière), preziose **riscritture teatrali di grandi testi letterari**: dal monumentale Ariosto (rivisto da Baliani e messo in scena da Accorsi) ai moderni Aldo Palazzeschi (*Sorelle Materassi* nella versione teatrale di Ugo Chiti), Agatha Christie (Miss Marple per la prima volta in Italia grazie alla scrittura per la scena di Edoardo Erba), Giorgio Manganelli e interessanti prove di **drammaturgia contemporanea** (Perrotta, Curino, Comencini...).

Virtuose contaminazioni con la **musica** (l'**omaggio a Rossini** nel 150° dalla scomparsa, *Le variazioni Goldberg* di Bach con Ramin Bahrami, il viaggio musicale di Morgan da Chopin a Tenco...), l'**arte** (il Manzoni **celebra, nell'anno del cinquecentenario, il genio di Leonardo da Vinci**), il **cinema**: artisti che si muovono con eccellenza tra cinema e teatro (Marco Tullio Giordana, Cristina Comencini, Stefano Accorsi...) e testi di cui esistono fortunati adattamenti cinematografici come *Le prénom*, esilarante commedia francese tradotta da Paravidino.

Un viaggio nell'universo teatrale con la possibilità di seguire itinerari diversi: dalla *Grande Prosa*, fiore all'occhiello del Teatro Manzoni, sempre **attento alla tradizione**, ad *Altri percorsi* che offre l'opportunità di un confronto con compagnie e artisti impegnati in una particolare **ricerca drammaturgica**; dagli *Eventi speciali* (quest'anno anche un musical, *Dirty Dancing*, che apre in prima nazionale a Monza il suo tour 2018/2019) al *Teatro comico*...

Quello che viene proposto è dunque perlopiù un "**teatro d'arte**", un teatro cioè che "non si muove solo in una logica di mercato, di consenso e di consumo, ma che si considera prima di tutto bene culturale". Un'operazione di **Politica Culturale** che sentiamo particolarmente doverosa soprattutto perché si tratta di un teatro pubblico, della città.

Questo e tanto altro in una **stagione teatrale progettata con passione e cura** per la qualità artistica ma anche con attenzione al valore di aggregazione espresso dal teatro (con la programmazione ad esempio dello spettacolo dell'ultimo dell'anno, il "cult" *Mi voleva Strehler*). Un'occasione per rivivere insieme la ritualità del Teatro, elemento che unisce ed arricchisce la comunità, riscoprendone il valore civile e culturale.



Dott.ssa Paola Pedrazzini

Direttrice artistica del Teatro Manzoni di Monza

Calendario generale



21 ottobre 2018

FILIPPO TIMI - Un cuore di vetro in inverno

Altri Percorsi



6 novembre 2018

Dirty Dancing II Musical

Eventi speciali e festività



Dal 15 al 18 novembre 2018

ANGELA FINOCCHIARO - Ho perso il filo

Grande Prosa



Dal 29 novembre al 2 dicembre 2018

COMPAGNIA LUCA DE FILIPPO - Questi fantasmi!

Grande Prosa



Dal 13 al 16 dicembre 2018

MILENA VUKOTIC e LUCIA POLI - Sorelle Materassi

Grande Prosa



20 dicembre 2018

MAURIZIO BATTISTA - Scegli una carta

Cabaret Manzoni



21 dicembre 2018

ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI - Gran Concerto di Natale

Eventi speciali e festività



31 dicembre 2018

MAURIZIO MICHELI - Mi voleva Strehler

Eventi speciali e festività



10 gennaio 2019

ANTONIO ORNANO - Non c'è mai pace tra gli ulivi

Cabaret Manzoni



13 gennaio 2019

STEFANO ACCORSI - Giocando con Orlando-Assolo

Altri Percorsi



17 gennaio 2019

VITTORIO SGARBI - Leonardo

Eventi speciali e festività



24 gennaio 2019

PUCCI - In... Tolleranza zero 2.0

Cabaret Manzoni



25 gennaio 2019

LAURA CURINO - La Lista

Altri Percorsi



Dal 31 gennaio al 3 febbraio 2019

MARIA AMELIA MONTI - Miss Marple

Grande Prosa



8 febbraio 2019

ENRICO BERTOLINO - INstant Theatre® 2019

Cabaret Manzoni



14 febbraio 2019

MORGAN - La canzone perfetta

Eventi speciali e festività



20 febbraio 2019

GABRIELE CIRILLI - Mi piace

Cabaret Manzoni



Dal 21 al 24 febbraio 2019

ALESSANDRO BENVENUTI - L'Avaro

Grande Prosa



8 marzo 2019

PINTUS - Destinati all'estinzione

Cabaret Manzoni



Dal 14 al 17 marzo 2019

IAIA FORTE ed ENNIO FANTASTICHINI - Tempi nuovi

Grande Prosa



22 marzo 2019

MARIO PERROTTA - In nome del padre

Altri Percorsi



23 marzo 2019

GIOVANNI VERNIA - ... E lasciatemi divertire

Cabaret Manzoni



Dal 28 al 31 marzo 2019

GIULIO SCARPATO e VALERIA SOLARINO - Misanthropo

Grande Prosa



Dal 4 al 7 aprile 2019

COMPAGNIA GANK TEATRO - Le prénom

Grande Prosa



11 aprile 2019

GIOELE DIX e RAMIN BAHRAMI - 30 per 100

Altri Percorsi



12 aprile 2019

GIUSEPPE GIACOBAZZI - Noi - Millevolti è una bugia

Cabaret Manzoni

Grande Prosa

in abbonamento



DEBUTTO DI STAGIONE

Dal 15 al 18 novembre
HO PERSO IL FILO
con ANGELA FINOCCHIARO



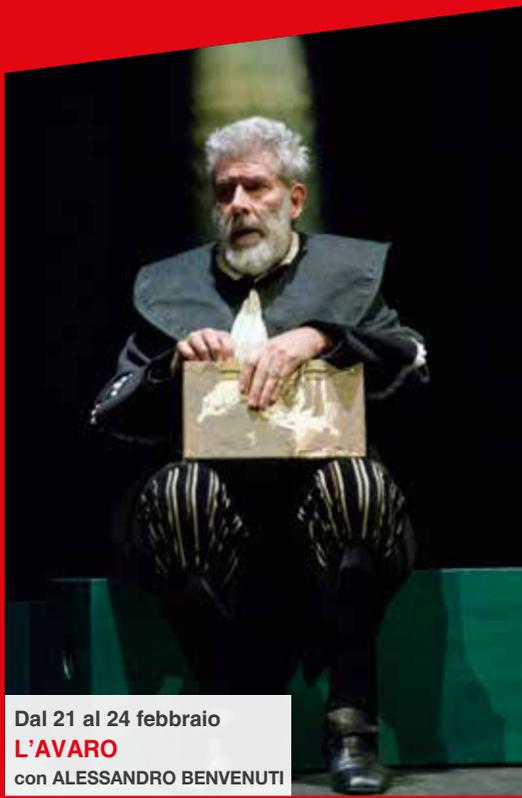
Dal 29 novembre al 2 dicembre
QUESTI FANTASMI!
COMPAGNIA LUCA DE FILIPPO



Dal 13 al 16 dicembre
SORELLE MATERASSI
con MILENA VUKOTIC e LUCIA POLI



Dal 31 gennaio al 3 febbraio
MISS MARPLE
con MARIA AMELIA MONTI



Dal 21 al 24 febbraio
L'AVARO
con ALESSANDRO BENVENUTI



Dal 14 al 17 marzo
TEMPI NUOVI
con IAIA FORTE ed ENNIO FANTASTICHINI



Dal 28 al 31 marzo
MISANTROPO
con GIULIO SCARPATI e VALERIA SOLARINO

DEBUTTO DI STAGIONE



Dal 4 al 7 aprile
LE PRÉNOM
COMPAGNIA GANK TEATRO

Altri Percorsi in abbonamento



ANTERPRIMA NAZIONALE

21 ottobre

UN CUORE DI VETRO IN INVERNO

con FILIPPO TIMI



13 gennaio

GIOCANDO CON ORLANDO

con STEFANO ACCORSI



DEBUTTO DI STAGIONE

25 gennaio

LA LISTA

con LAURA CURINO



DEBUTTO DI STAGIONE

22 marzo

IN NOME DEL PADRE

con MARIO PERROTTA



DEBUTTO DI STAGIONE

11 aprile

30 PER 100

con GIOELE DIX e RAMIN BAHRAMI



Eventi Speciali e Festività



**PRIMA NAZIONALE
TOUR 2018-2019**

6 novembre

DIRTY DANCING IL MUSICAL



**Speciale Rossini 2018
150° anniversario rossiniano**

21 dicembre

GRAN CONCERTO DI NATALE
ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI



31 dicembre

MI VOLEVA STREHLER
con MAURIZIO MICHELI



Speciale Leonardo 2019

17 gennaio

LEONARDO
con VITTORIO SGARBI



DEBUTTO DI STAGIONE

14 febbraio

LA CANZONE PERFETTA
con MORGAN

Cabaret Manzoni in abbonamento



NUOVO SPETTACOLO

20 dicembre
SCEGLI UNA CARTA
con MAURIZIO BATTISTA



NUOVO SPETTACOLO

10 gennaio
NON C'È MAI PACE TRA GLI ULIVI
con ANTONIO ORNANO



NUOVO SPETTACOLO

24 gennaio
IN... TOLLERANZA ZERO 2.0
con PUCCI



NUOVO SPETTACOLO

8 febbraio
INSTANT® THEATRE 2019
con ENRICO BERTOLINO



NUOVO SPETTACOLO

20 febbraio
MI PIACE
con GABRIELE CIRILLI



NUOVO SPETTACOLO

8 marzo
DESTINATI ALL' ESTINZIONE
con PINTUS



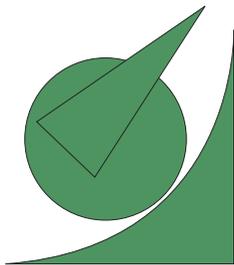
NUOVO SPETTACOLO

23 marzo
...E LASCIATEMI DIVERTIRE
con GIOVANNI VERNIA



NUOVO SPETTACOLO

12 aprile
NOI-MILLEVOLTI È UNA BUGIA
con GIUSEPPE GIACOBAZZI



solaris

lavoro e ambiente

www.lavoroambiente.it

SEDE LEGALE

Via dell'Acqua, 9/11 - 20844 Triuggio (MB)

Telefono: 0362 997172 Fax: 0362 972636

E-mail: solaris@lavoroambiente.it

SEDE LAB e COPISTERIA

Via Como, 45 - 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 366 6257331

E-mail: si@lavoroambiente.it



GIARDINAGGIO



SERVIZI PER LE AZIENDE



OPERE DI MANUTENZIONE



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO



GRAFICA, INFORMATICA e COMUNICAZIONE

Filippo Timi *in*

Un cuore di vetro in inverno



ANTERPRIMA NAZIONALE

21 ottobre

Domenica alle ore 21

Altri Percorsi
in abbonamento

*uno spettacolo di
e con*
Filippo Timi

*collaborazione
artistica*
Fabio Cherstich

e con
Marina Rocco,
Elena Lietti,
Andrea Soffiantini,
Michele Capuano

luci
Camilla Piccioni

produzione
Teatro Franco
Parenti / Fondazione
Teatro della Toscana

Scritto nel personalissimo e inconfondibile stile - a tratti anche dialettale - che contraddistingue il suo autore, il nuovo testo di Filippo Timi è fortemente poetico.

Come in un romanzo cortese, racconta la storia di un cavaliere che deve lasciare il proprio amore ad aspettarlo, andare in battaglia e affrontare il drago delle sue paure.

Uno scudiero e un menestrello, una prostituta e l'angelo custode compongono la piccola corte di personaggi che fa da contorno alla figura di Timi/cavaliere in questo carosello tragicomico.

Raccontato per stazioni come in una sorta di via crucis o di sacra rappresentazione, lo spettacolo semplice e giullaresco, a guisa di rappresentazione medievale, è anche in parte un omaggio a un certo cinema di Pasolini e alle sue atmosfere, ma è soprattutto l'apripista di una nuova linea di ricerca del teatro di Filippo Timi.



Dirty Dancing II Musical



THE CLASSIC STORY ON STAGE

**PRIMA NAZIONALE
TOUR 2018-2019**

6 novembre

Martedì alle ore 21

Eventi Speciali
e Festività

di
Eleanor Bergstein

adattamento
Alice Mistroni

regia
Federico Bellone

produzione
Show Bees

In tutti noi si nasconde un ballerino, questa è la storia di Baby...

Forse è proprio qui che si cela il segreto del successo senza tempo di Dirty Dancing.

Eleanor Bergstein

Quando nel 1987 l'autrice Eleanor Bergstein scrisse la storia di "Dirty Dancing – Balli Proibiti" non si sarebbe mai immaginata un tale successo. Il racconto di Baby e della sua storia d'amore con Johnny, il bel maestro di ballo, nata in una lontana estate degli anni '60 nella scanzonata atmosfera del resort Kellerman, si è trasformato in un vero e proprio cult senza tempo a livello cinematografico e teatrale.

Dirty Dancing è un titolo da record: un successo planetario al cinema, un Golden Globe e un Oscar per il brano "(I've Had) The Time of My Life". A teatro, in paesi di consolidata tradizione di spettacoli musicali come Inghilterra e Germania, ha ottenuto i più alti incassi nella storia del teatro europeo.

In Italia lo spettacolo ha registrato il record. Per il pubblico la versione teatrale è oramai, come succede per il film, un classico da vedere e rivedere per vivere ogni volta tutte le emozioni e la magia di una storia senza tempo.

"Dirty Dancing, the Classic Story on Stage" ha la capacità di conquistare e coinvolgere non solo gli habitués del genere, ma di avvicinare al teatro tutta una nuova parte di pubblico, impaziente di assistere "dal vivo" alla storia d'amore tra Johnny e Baby raccontata da musiche e coreografie indimenticabili, fedelmente riprese dalla versione cinematografica.

Lo speciale allestimento per i 30 anni del film è firmato dal regista Federico Bellone, con la supervisione di Eleanor Bergstein, autrice del film e dello spettacolo teatrale, nella fase di scelta del cast.

Angela Finocchiaro *in*

Ho perso il filo



© Giovanni De Sandre

DEBUTTO DI STAGIONE

Dal 15 al 18 novembre

Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 alle ore 21
Domenica 18 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

soggetto

Angela Finocchiaro
Walter Fontana
Cristina Pezzoli

testo

Walter Fontana

in scena

Angela Finocchiaro

e le Creature del Labirinto:

Michele Barile
Giacomo Buffoni
Fabio La Bianca
Alessandro La Rosa
Antonio Lollo, Filippo
Pieroni, Alessio Spirito

coreografie originali

Hervé Koubi

musiche originali

Mauro Pagani

scene

Giacomo Andrico

luci

Valerio Alfieri

costumi

Manuela Stucchi

regia

Cristina Pezzoli

produzione

AGIDI

L'apertura di stagione è affidata ad una delle attrici più amate e al suo nuovo, divertente e visionario spettacolo ispirato al mito del Labirinto, di Teseo e Arianna.

Una commedia, una danza, un gioco, una festa, questo è *Ho perso il filo* che vede in scena un'Angela Finocchiaro inedita, capace di mettersi alla prova in modo sorprendente con linguaggi espressivi mai affrontati prima, per raccontarci con la sua stralunata comicità e ironia un'avventura straordinaria, emozionante e divertente al tempo stesso: quella di un'eroina pasticciona e anticonvenzionale che parte per un viaggio, si perde, tentenna ma poi combatte fino all'ultimo il suo spaventoso Minotauro.

Angela si presenta in scena come un'attrice stufa dei soliti ruoli: sarà Teseo, il mitico eroe che si infila nei meandri del Labirinto per combattere il terribile Minotauro. Affida agli spettatori un gomitolto enorme da cui dipende la sua vita e parte.

Una volta entrata nel Labirinto, però, niente va come previsto: assalita da strane Creature che la circondano, la disarmano e tagliano il filo che le assicurava la via del ritorno, disorientata, isolata, impaurita, Angela viene costretta a svelare ansie, paure, ipocrisie che sono sue come del mondo di oggi. Lo spettacolo vive del rapporto tra le parole comiche di un personaggio contemporaneo e la fisicità acrobatica, primitiva, arcaica delle Creature del Labirinto che agiscono, danzano, lottano con Angela, provocandola come una gang di ragazzi di strada imprevedibili, spietati e seducenti.

Lo spettacolo si avvale di più linguaggi espressivi grazie agli straordinari danzatori guidati dall'inventiva di Hervé Koubi, uno dei più talentuosi e affermati coreografi della scena internazionale e alla vis comica di Angela Finocchiaro.

Compagnia Luca De Filippo in

Questi fantasmi!



Dal 29 novembre al 2 dicembre

Giovedì 29, Venerdì 30, Sabato 1 alle ore 21

Domenica 2 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di

Eduardo De Filippo

con

Gianfelice Imparato,
Carolina Rosi,
Nicola Di Pinto,
Massimo De
Matteo, Paola
Fulciniti, Giovanni
Allocca, Gianni
Cannavacciuolo,
Viola Forestiero,
Federica Altamura,
Andrea Cioffi

regia

Marco Tullio
Giordana

scene e luci

Gianni Carluccio

costumi

Francesca Livia
Sartori

musiche

Andrea Farri

luci

Gianni Carluccio

produzione

Elledieffe –
La Compagnia di
Teatro di Luca De
Filippo

Si rinnova al Manzoni la tradizione dei grandi classici di Eduardo affidati alla Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, oggi diretta da Carolina Rosi, che mette in scena il capolavoro eduardiano *Questi fantasmi!*, con la regia di Marco Tullio Giordana.

Una produzione importante per la compagnia, sintesi di un lavoro che avvia percorsi artistici condivisi e che continua, nel rigoroso segno di Luca, a rappresentare e proteggere l'immenso patrimonio culturale di una delle più antiche famiglie della tradizione teatrale italiana.

“Ho deciso di affidare il testo – ha dichiarato la Rosi – alla preziosa ed attenta regia di Giordana, sicura che ne avrebbe esaltato i valori ed i contenuti e diretto la messinscena con lo stesso amore con il quale cura ogni fotogramma”.

Questi fantasmi!, una delle commedie più importanti di Eduardo, un successo assoluto ascrivibile allo straordinario meccanismo di un testo in perfetto equilibrio tra comico e tragico.

Divisa in tre atti e scritta nel 1945, *Questi fantasmi!* è ispirata a un episodio di cui fu protagonista Eduardo Scarpetta, padre di Eduardo. Racconta infatti quest'ultimo che la sua famiglia, in ristrettezze economiche, fu costretta a lasciare la propria abitazione da un giorno all'altro. Il padre riuscì a trovare in poco tempo una nuova sistemazione, all'apparenza eccezionale in rapporto all'affitto ridottissimo da pagare. Dopo alcuni giorni si chiarì il mistero: la casa era frequentata da un'impertinente “monaciello”...

“Eduardo è uno dei nostri grandi monumenti del '900 - sottolinea il regista Marco Tullio Giordana - conosciuto e rappresentato, insieme a Pirandello, nei teatri di tutto il mondo. Emerge dal testo un sentimento che ritrovo intatto in questo tempo, un dolore che non ha mai abbandonato la città e insieme il suo controcanto gioioso, quello che Ungaretti chiamerebbe “l'allegria del naufragio”.

Milena Vukotic, Lucia Poli e Marilù Prati *in*

Sorelle Materassi



Dal 13 al 16 dicembre

Giovedì 13, Venerdì 14, Sabato 15 alle ore 21
Domenica 16 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

libero adattamento
di Ugo Chiti

dal romanzo di Aldo
Palazzeschi edito da
Mondadori Libri

con

Teresa Carolina
Giselda Remo
Niobe Palle Peggy
Lucia Poli

Milena Vukotic
Marilù Prati
Gabriele Anagni
Sandra Garuglieri
Luca Mandarin
Roberta Lucca

regia

Geppy Gleijeses

scene

Robero Crea

luci

Luigi Ascione

costumi

Ilaria Salgarella Clara
Gonzalez Liz Ccahua
coordinate da Adrea
Viotti Accademia
Costume&Moda,
Roma-1964

musiche

Mario Incudine

Due attrici “di razza” interpretano con leggiadra ironia le irresistibili zitelle del celebre romanzo di Palazzeschi, accecate da un amore senile per il nipote fannullone che le porterà sul lastrico.

Sorelle Materassi è il capolavoro di Aldo Palazzeschi. Gli adattamenti del romanzo hanno sempre goduto di straordinario successo, al cinema come in televisione ed in teatro. In questo caso lo spettacolo si avvale dell’adattamento originale scritto per l’occasione da Ugo Chiti, uno dei più importanti drammaturghi italiani e dell’interpretazione di tre splendide attrici e beniamine del pubblico come Lucia Poli, Milena Vukotic e Marilù Prati.

Ambientato nei primi anni del XX secolo in un sobborgo di Firenze, narra la vicenda di due sorelle nubili, Teresa e Carolina, abilissime ricamatrici che vivono cucendo corredi da sposa e biancheria di lusso per la benestante borghesia.

Tutto sembra scorrere su tranquilli binari quando nella casa giunge Remo, il giovane figlio di una sorella morta. Bello, pieno di vita, spiritoso, il giovane attira subito le attenzioni e le cure delle donne i cui sentimenti parevano addormentati in un susseguirsi di scadenze sempre uguali. Istintivamente Remo si rende conto di essere l’oggetto di una predilezione venata di inconsapevole sensualità e approfitta della situazione ottenendo immediata soddisfazione a tutti i suoi desideri e a tutti i suoi capricci. Il sereno benessere della vita familiare comincia ad incrinarsi: Remo spende più di quanto le zie guadagnino con il loro lavoro e le sue pretese non hanno mai fine. A poco a poco Teresa e Carolina spendono tutti i loro risparmi per soddisfare le crescenti esigenze del nipote, poi iniziano a indebitarsi e infine sono costrette a mettere in vendita la casa e i terreni che avevano ereditato dal padre.

Maurizio Battista *in*

Scegli una carta



© Pasquale Carbone

NUOVO SPETTACOLO

20 dicembre

Giovedì alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con

Maurizio Battista

E' il nuovo, attesissimo spettacolo di Maurizio Battista, uno dei comici più amati e meno patinati del panorama nazionale. Dopo il grande successo della passata stagione, con più di 30.000 spettatori, il mattatore romano torna sui più importanti palcoscenici italiani con una carica esplosiva che farà ridere fino alle lacrime.

“Scegli una carta” è il titolo di questo nuovo spettacolo ispirato a scelte della vita, che, come le carte capitate a sorte in una partita, a volte sono fortunate, altre volte meno...



Orchestra I Pomeriggi Musicali *in*

Gran concerto di Natale



21 dicembre

Venerdì alle ore 21

Eventi Speciali
e Festività

Orchestra I Pomeriggi
Musicali

Direttore

Nicola Giuliani

Primo Clarinetto

Marco Gianì

Per il tradizionale appuntamento natalizio al Teatro Manzoni di Monza con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, per questo 2018 si è deciso di abbandonare le classiche atmosfere straussiane per omaggiare Gioachino Rossini nel centocinquantenario dalla sua scomparsa.

Dopo una grandiosa apertura lasciata alla Sinfonia n. 5 di Ludwig van Beethoven, il programma sarà interamente dedicato al Cigno di Pesaro e ci si potrà immergere in un itinerario musicale che, dalle ouverture da *Il barbiere di Siviglia* e da *Il viaggio a Reims*, arriverà a due omaggi che tributarono a Rossini due grandi del Novecento: Britten, con i suoi *Matinées musicales*, e Respighi, con la tarantella dal balletto *La boutique fantastique*, entrambi scritti sulle di lui musiche. Nel mezzo del programma, il Primo Clarinetto dei Pomeriggi Musicali, Marco Gianì, darà prova della propria bravura in Introduzione, tema e variazioni per clarinetto e orchestra sempre a firma del genio pesarese.

Programma

Beethoven, *Sinfonia n. 5*, in do minore op. 67

Rossini, *Il barbiere di Siviglia*, ouverture

Rossini, *Il viaggio a Reims*, ouverture

Rossini, *Introduzione, tema e variazioni per clarinetto e orchestra*

Britten/Rossini, *Matinées musicales*, op. 24

Respighi/Rossini, Tarantella da *La boutique fantastique*

Maurizio Micheli *in*

Mi voleva Strehler



**Spettacolo cult riproposto a 40 anni dal
debutto del 15 novembre del 1978**

31 dicembre

Lunedì alle ore 21.30

Eventi Speciali
e Festività

di

Umberto Simonetta e
Maurizio Micheli

con

Maurizio Micheli

regia

Luca Sandri

produzione

Teatro Franco Parenti

Oltre mille repliche all'attivo, spettacolo cult dal 1978.

In scena un divertente Maurizio Micheli incastrato in un impianto scenografico girevole che rappresenta i vari ambienti in cui si muove il protagonista (il palco di un teatrino scalcinato con un pubblico ignorante, il suo camerino e la stanza in cui dorme), veste i panni dello scalcinato attore Fabio Aldoresi, trapiantato a Milano e costretto ad esibirsi tutte le sere davanti ad un pubblico bifolco.

Egli sogna, come tanti suoi colleghi, la svolta: diventare un attore famoso ed importante. Lo spettacolo è incentrato proprio sul pretesto di un fantomatico provino che l'attore di cabaret dovrà sostenere il giorno dopo davanti al grande regista Giorgio Strehler. Un'occasione importante, da non perdere e che potrà aprire a Fabio Aldoresi le porte del grande teatro.

Il monologo mantiene negli anni freschezza ed attualità grazie alla verve, alla simpatia di Maurizio Micheli che regala una serata all'insegna della risata, ma anche dal sapore nostalgico evocando, come per magia, un'epoca attraverso i suoi sogni, i suoi miti teatrali, le sue musiche, senza mai cadere nella trappola del rimpianto.

È difficile trovare negli ultimi anni uno spettacolo comico dove si rida e ci si diverta di più.

(Ugo Volli - la Repubblica)

Merita di essere visto per l'interpretazione di Micheli e per l'alto tasso di intelligenza.

(Magda Poli - Corriere della Sera)



Al termine dello spettacolo, brindisi allo scoccare della mezzanotte con spumante, pandoro e panettone per festeggiare tutti insieme a Teatro l'inizio del nuovo anno!

Antonio Ornano *in*

Non c'è mai pace tra gli ulivi



© Francesco Margutti_Photomovie

NUOVO SPETTACOLO

di

Antonio Ornano
Carlo Turati
Simone Repetto
Matteo Monforte

con

Antonio Ornano

regia

Davide Balbi

“Perché non ho mai un momento di tranquillità? La risposta più plausibile è che abbiamo tutti, chi più o chi meno, una percezione falsata della realtà che ci circonda.

Il grande paradosso è che viviamo in un’epoca che ci offre milioni di opportunità di conoscenza eppure siamo schiavi di un algoritmo che sulla base delle pagine che abbiamo visitato ci propone i “contenuti” che ci potrebbero interessare. La tendenza è di essere sempre più rinchiusi nelle nostre convinzioni e quando queste sono basate su ignoranza e pregiudizi lì scatta il corto circuito.

Siamo tutti concentrati sul nostro ombelico eppure è sempre più difficile inquadrare noi stessi, il nostro aspetto estetico, la nostra emotività, la sottile differenza tra quello che siamo e quello che vorremmo essere.

Se è così complesso trovare e accettare la verità, proviamo almeno a riscoprire il valore catartico della nostra sincerità. Non c’è nulla di più divertente della nostra ipocrisia e così provo a squarciarla raccontandovi tutte le mie schizofrenie, che si manifestino a bordo campo durante una partita di calcio di mio figlio o alle prese con il ricordo salvifico di una ballerina conosciuta a vent’anni.

Si parla e si scherza su quanto sia faticoso lasciarsi sopraffare dalle nostre passioni e su quanto sia difficile far digerire la musica rock alla propria moglie. Si parla e si scherza sulle mie difficoltà a rapportarmi con il razzismo e il bullismo, come comico, e soprattutto come padre di un bimbo biologico biondo platino e di una bimba di colore adottata in Etiopia.

E alla fine, forse per trovare l’“artefice” di tutte queste fragilità così umane e reali, si parla e si ride anche del ricordo di una madre. La mia, come avrete intuito”.

(Antonio Ornano)

Stefano Accorsi *in*

GIOCANDO CON ORLANDO - ASSOLO



con
Stefano Accorsi

adattamento teatrale
e regia
Marco Baliani

produzione
Nuovo Teatro di
Marco Balsamo

Tracce, memorie, letture da Orlando furioso di Ludovico Ariosto secondo Marco Baliani

Reduce da una felicissima stagione di successi cinematografici che gli sono valsi lo scorso anno David di Donatello, Nastro d'Argento, Premio Gian Maria Volonté e Premio FICE come attore dell'anno, Stefano Accorsi torna al Manzoni di Monza con un monologo tratto dal più celebre poema epico del Rinascimento: l'*Orlando Furioso* di Ariosto.

Magistralmente diretto da Marco Baliani, Accorsi dà vita in maniera appassionata e ironica e "con passo volatile e leggero" ad uno spettacolo inaspettato e piacevolissimo.

"Dicono che a narrare storie il mondo diventi assai meno terribile, e per tal compito, in questi tempi amari dove a parlare sembra essere solo la realtà, ci siam messi all'opera, con passo volatile e leggero, ma per toccare sostanze alte e un sentire sincero.

Trasferire l'*Orlando furioso* in una presenza teatrale è impresa degna di cavalieri erranti, anzi narranti.

Stefano Accorsi veste i panni di un simile cavaliere e si cimenta con l'opera ariostesca cavalcando il tema oneroso dell'amore e delle sue declinazioni, amore perso sfortunato vincente doloroso sofferente sacrificale gioioso e di certo anche furioso.

Monologando, narrando, digressionando, le rime ottave del grande poeta risuoneranno in sempre nuove sorprese, in voci all'ascolto inaspettate, in suoni all'orecchio stupiti"

(Marco Baliani)

Vittorio Sgarbi *in*
Leonardo



Speciale Leonardo 2019
Celebrazioni per i 500 anni dalla morte

17 gennaio

Giovedì alle ore 21

Eventi Speciali
e Festività

di e con

Vittorio Sgarbi

*musiche composte, ed
eseguite dal vivo da
Valentino Corvino
violino, viola, oud,
elettronica*

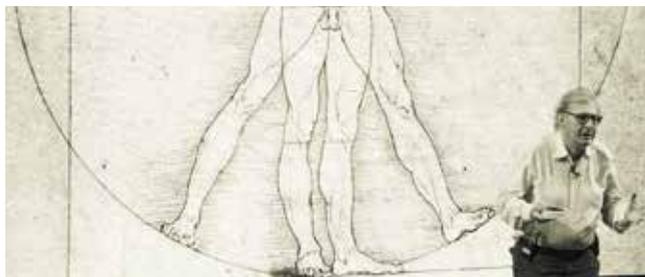
scenografia video
Tommaso Arosio

*messa in scena
e allestimento*
Doppiosenso

produzione
Corvino

In occasione delle celebrazioni del cinquecentenario della morte di Leonardo Da Vinci nel 2019, il Teatro Manzoni dedica una serata all'ingegnere, pittore, scienziato, talento universale del Rinascimento che ha lasciato un corpus infinito di opere.

Un viaggio tra i capolavori notissimi come *La Gioconda* e *L'ultima Cena* e gli studi geniali e avanguardistici sul volo... La parola dello storico dell'arte e divulgatore Vittorio Sgarbi sarà accompagnata dalla musica dal vivo e dalle immagini in una performance scenica in cui linguaggi, tecnologie e immaginari vengono rielaborati e messi alla prova nello sviluppo di opere sceniche e installazioni.



Pucci *in*

In... Tolleranza zero 2.0 (rivisto e corretto)



NUOVO SPETTACOLO

24 gennaio

Giovedì alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con

Andrea Baccan
(in arte Pucci)

con la

partecipazione della
Zurawski Live Band

regia

Dino Pecorella

Con questa versione “2.0” Pucci parte dallo spettacolo “In... Tolleranza Zero”, aggiornandolo con l’attenzione all’attualità della vita di ognuno di noi.

Sostenuto musicalmente dalla brillante Zurawski Live Band, Pucci rende esilarante la fatica del vivere a cinquant’anni: appesantito dagli acciacchi del mezzo secolo sarà costretto a rivoluzionare la sua vita con esami clinici, esercizi fisici e un nuovo tipo di alimentazione per rimanere in forma e vitale e racconterà un mondo dove sono diventati indispensabili strumenti che fino a poco tempo fa erano inutili e ridicoli.

Pucci sfonda le assurde porte che bisogna superare ogni giorno per tornare a casa sani e salvi a colpi di una “in... tolleranza” dalla comicità energica e devastante.



Laura Curino *in*

La Lista - Salvare l'arte. Il capolavoro di Pasquale Rotondi



DEBUTTO DI STAGIONE

di e con

Laura Curino

*collaborazione alla
messa in scena*

Gabriele Vacis

*ricerche storiche
e assistente alla
drammaturgia*

Beatrice Marzorati

*ricerche storiche e
organizzazione*

Federico Negro

*ideazione, produzione
e distribuzione*

Silvia Brecciaroli

e Paola Cimatti –

Formula Servizi per la
Cultura

Cinque anni tre mesi e otto giorni di passione, rischi, avventure rocambolesche, decisioni sul filo del rasoio. Potrebbe essere un agente segreto, tanto sa scivolarti accanto passando inosservato. Vive nascosto sotto l'identità di un fedele servitore dello stato. Va detto che soprintendente lo è davvero. Si occupa d'arte, sta ai margini delle decisioni politiche. Corretto. Scrupoloso. Una bella famiglia, da cui cerca di far ritorno ogni sera. Una moglie bellissima, due bimbe che non devono sentir parlare di lavoro, ma essere allegre e diligenti.

Sotto questo quadretto di normalità quotidiana si nasconde Pasquale Rotondi, l'uomo che ha salvato quasi 10.000 preziosissime opere d'arte italiane dalla rapacità nazista e dalla distruzione bellica. Il tutto nel più grande segreto. Un uomo che è stato capace di prendere decisioni difficilissime e pericolose.

E' l'otto settembre 1943. Il governo si sgretola. Nessuno dà più ordini chiari. E' qui che Rotondi, obbedendo solo alla sua coscienza etica e al suo senso di responsabilità, diventa eroico. Lo si deve a lui se i nazisti non sono riusciti a mettere le mani sui Giorgione, Tintoretto, Piero della Francesca, Lotto, Mantegna, Donatello, Correggio, Caravaggio, Tiepolo e su tanti altri capolavori.

Mentre a Firenze e nel resto d'Italia riuscirono invece a depredare i musei e la loro rapina non è ancora stata del tutto sanata. Molte opere hanno preso il largo per sempre. E' un racconto di avventura, di luoghi preziosi (Palazzo Ducale di Urbino, Rocca di Sassocorvaro, Residenza del Principe di Carpegna), di opere di immenso valore portate in salvo da un pugno di persone senza denaro e senza strumenti.

Solo l'intelligenza e la capacità organizzativa di un uomo come Rotondi poteva farcela, contro tutto e contro tutti. E' una storia che dà coraggio, fa riflettere sul significato della parola responsabilità, e ci porta in una storia mozzafiato che meriterebbe un grande film.

In attesa...ve la racconto io.

(Laura Curino)

Scopri la tua bellezza con



oral design

www.oral design .it

**Centri di Odontoiatria
Estetica e Specialistica**

-Nel viso il sorriso incide per l'80% sulla percezione di bellezza. (A. Yarus)

-Possiamo migliorare rapidamente il tuo sorriso senza modificare i tuoi denti naturali.

-Le faccette estetiche sono sottili lamine in ceramica che vengono applicate ai denti naturali.

-Rivolgiti ad Oral Design, chiedi una consulenza!

Lo studio vanta un'esperienza ultra ventennale con oltre 10.000 trattamenti realizzati.

- Sbiancamenti
- Faccette
- Faccette addizionali
- Protesi fissa e rimovibile
- Implantologia
- Parodontologia
- Conservativa
- Endodonzia
- Gnatologia
- Osteopatia
- Analisi posturale
- Igiene e profilassi
- Ortodonzia classica
- Ortodonzia invisibile
- Pedodonzia
(odontoiatria infantile)
- Sedazione cosciente
- Medicina estetica



info@oraldesign.it

Arcore

Via Gilera 12
+39 039 6013004

Milano

Via San Marco 33
+39 3939851111

Mendrisio

Via Motta 43
+41 78 975 6891

Maria Amelia Monti *in*

Miss Marple - Giochi di prestigio



Dal 31 gennaio al 3 febbraio

Giovedì 31, Venerdì 1, Sabato 2 alle ore 21

Domenica 3 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di

Agatha Christie

con

Maria Amelia Monti

e con

Roberto Citran,
Sabrina Scuccimara,
Sebastiano Bottari,
Marco Celli,
Giulia De Luca,
Stefano Guerrieri,
Laura Serena

scene

Luigi Ferrigno

costumi

Alessandro Lai

musiche

Francesco Forni

luci

Cesare Accetta

regia

Pierpaolo Sepe

Miss Marple, la famosa detective di Agatha Christie, sale per la prima volta su un palcoscenico in Italia. E lo fa con la simpatia di Maria Amelia Monti che dà vita a un personaggio contagioso, in un'interpretazione che creerà dipendenza.

Con lei due attori di originale talento come Roberto Citran e Sabrina Scuccimara e un gruppo di giovani dalla strabordante energia scenica.

Siamo alla fine degli anni '40, in una casa vittoriana della campagna inglese. *Miss Marple* è andata a trovare la sua vecchia amica *Caroline*, una filantropa che vive lì col terzo marito, *Lewis*, e vari figli e figliastri dei matrimoni precedenti. Di questa famiglia allargata, fa parte anche uno strano giovane, *Edgard*, che aiuta *Lewis* a dirigere le attività filantropiche. Il gruppo è attraversato da malumori e odi sotterranei, di cui *Miss Marple* si accorge ben presto. Durante un tranquillo dopocena, improvvisamente *Edgard* pistola in pugno minaccia *Lewis* e lo costringe a entrare nel suo studio. Il delitto avviene sotto gli occhi terrorizzati di tutti. Ma le cose non sono come sembrano. Toccherà a *Miss Marple*, in attesa dell'arrivo della polizia, capire che ciò che è successo non è quello che tutti credono di aver visto. Il pubblico è stato distratto da qualcosa che ha permesso all'assassino di agire indisturbato. Come a teatro. Come in un Gioco di Prestigio.

Adattando il romanzo, Edoardo Erba riesce a creare una commedia contemporanea, che la regia di Pierpaolo Sepe valorizza con originalità, senza intaccare l'inconfondibile spirito di Agatha Christie.

“Non stupisce come tra tutti i generi (letterari e non) il *Giallo* rimanga il più popolare. Come del resto testimonia il proliferarsi di serie tv che portano questo marchio, e quello dei suoi vari sottogeneri: noir, thriller, poliziesco – dice il regista - Ciò che sorprende invece è il fatto che un ambito così truculento abbia tra i capostipiti un'anziana signora inglese, Agatha Christie e che proprio a lei dobbiamo l'invenzione di una delle prime 'criminologhe' della storia: *Miss Jane Marple*.”

Enrico Bertolino *in*

INstant Theatre® 2019



NUOVO SPETTACOLO

8 febbraio

Venerdì alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

con
Enrico Bertolino

da un'idea di
Enrico Bertolino e
Luca Bottura
scritto insieme a
Massimo Navone

regia
Massimo Navone
con la
collaborazione di
Enrico Nocera

produzione
ITC2000

Quando narrazione, attualità, umorismo, storia, costume, cronaca, comicità, politica e satira si incontrano sulle assi di un palcoscenico.

Enrico Bertolino ha iniziato da oltre due anni a cimentarsi in una formula teatrale innovativa che ha portato con successo nei teatri delle principali città italiane: l'Instant Theatre® spettacolo in cui narrazione, attualità, umorismo, storia, costume, cronaca, comicità, politica e satira si incontrano sulle assi di un palcoscenico. Attraverso l'Instant Theatre® il teatro diventa luogo di informazione satirica e lo spettacolo un percorso di conoscenza di un tema politico o sociale, un "tutorial" col sorriso sulle labbra, particolarmente indicato per chi, come lo stesso Bertolino, gronda certezze e dubbi equamente ripartiti. Novanta minuti da passare insieme per chiarirsi le proprie convinzioni e farsene delle nuove. La formula non è quella del monologo tradizionale ma del confronto diretto dell'attore col pubblico, un dialogo costantemente aggiornato sui temi di più scottante attualità. La formula è stata sperimentata con successo in momenti salienti della politica italiana.

Enrico Bertolino, nella triplice veste di comico, narratore ed esperto di comunicazione, passa sotto la sua lente ironica alcuni temi di attualità politica, sociale e di costume, inducendo gli spettatori alla riflessione, dando nuovi spunti per mettere maggiormente a fuoco il tema dello spettacolo. La fase conclusiva dello spettacolo è rappresentata dalla "Rassegna stampa", un'intramuscolo di satira pura con la rivisitazione delle prime pagine dei maggiori quotidiani italiani che potrebbero essere in edicola il giorno successivo. Sul palco, a scandire i diversi momenti dello spettacolo e ad accompagnare lo stand up comedian milanese nelle sue performance musicali, ci saranno i polistrumentisti Roberto Antonio Dibitonto e Tiziano Cannas Aghedu con musiche originali e altre tratte dal grande repertorio della musica leggera italiana.

MORGAN *in*

La canzone perfetta



DEBUTTO DI STAGIONE

14 febbraio

Giovedì alle ore 21

Eventi Speciali
e Festività

di e con
Morgan

e con
Valentino Corvino
violino, elettronica

sceneggiatura
Roberta Castoldi

produzione
Corvino produzioni

Che cos'è una canzone? Che cosa ci vuole per fare una canzone?

Morgan sa com'è fatta una canzone e con questo spettacolo ne traccia e condivide la geometria minima.

Niente "secondo me". Si tratta di un percorso verso la formula della canzone, attraverso i suoi esempi più luminosi e di una raccolta di consigli pratici.

Da Tenco a Ciampi, dai Beach Boys ai Kiss, da Chopin a Kurt Cobain, da Fossati ai Duran Duran, attraverso canzoni sociali o solipsistiche, monocellulari o canzoni-mondo, canzoni aperte o chiuse, canzoni neonate o canzoni già vecchie, canzoni-titolo e para-canzone, e ancora canzoni, canzoni, agglomerati organici di canzoni.

Insieme a Morgan, Valentino Corvino.

Sceneggiatura di Roberta Castoldi.



Gabriele Cirilli *in*

Mi piace



NUOVO SPETTACOLO

20 febbraio

Mercoledì alle ore 21

Gabriel Manzoni
in abbonamento

di

Gabriele Cirilli, Maria
De Luca, Giorgio
Ganzerli, Alessio
Tagliavento, Ivan
Grandi

con

Gabriele Cirilli

“Viviamo tutti per un Like, in Italiano “Mi piace”.

La nostra vita è un continuo avere e dare un giudizio, sin dalla mattina quando ci alziamo e ci guardiamo allo specchio oppure quando scegliamo un vestito, gli amici da frequentare, quando ordiniamo al ristorante o quando scegliamo dove andare in vacanza, i programmi tv da guardare, il film al cinema da vedere, il politico da votare, la musica da ascoltare o i libri da leggere, la dieta da fare, la squadra di calcio da tifare, le persone da seguire sui social... Insomma “Mi piace” è la parola chiave della nostra esistenza! Se “piaci” o “ti piace” è fatta!”

(Gabriele Cirilli)



Alessandro Benvenuti *in*

L'Avaro



Dal 21 al 24 febbraio

Giovedì 21, Venerdì 22, Sabato 23 alle ore 21
Domenica 24 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

*Libero adattamento,
ideazione spazio,
costumi, regia*
Ugo Chiti

con
Alessandro Benvenuti

e con
Giuliana Colzi, Andrea
Costagli, Dimitri
Frosali, Massimo
Salvianti, Lucia Socci,
Paolo Ciotti, Gabriele
Giaffreda, Elisa
Proietti

*ricerca e realizzazione
costumi*
Giuliana Colzi

luci
Marco Messeri

musiche
Vanni Cassori

aiuto regia
Chiara Grazzini

produzione
Arca Azzurra Teatro

Amaro e irresistibilmente comico, un'opera di bruciante modernità... *L'avaro* molieriano riesce a essere un classico immortale e nello stesso tempo a raccontarci il presente senza bisogno di trasposizioni o forzate interpretazioni.

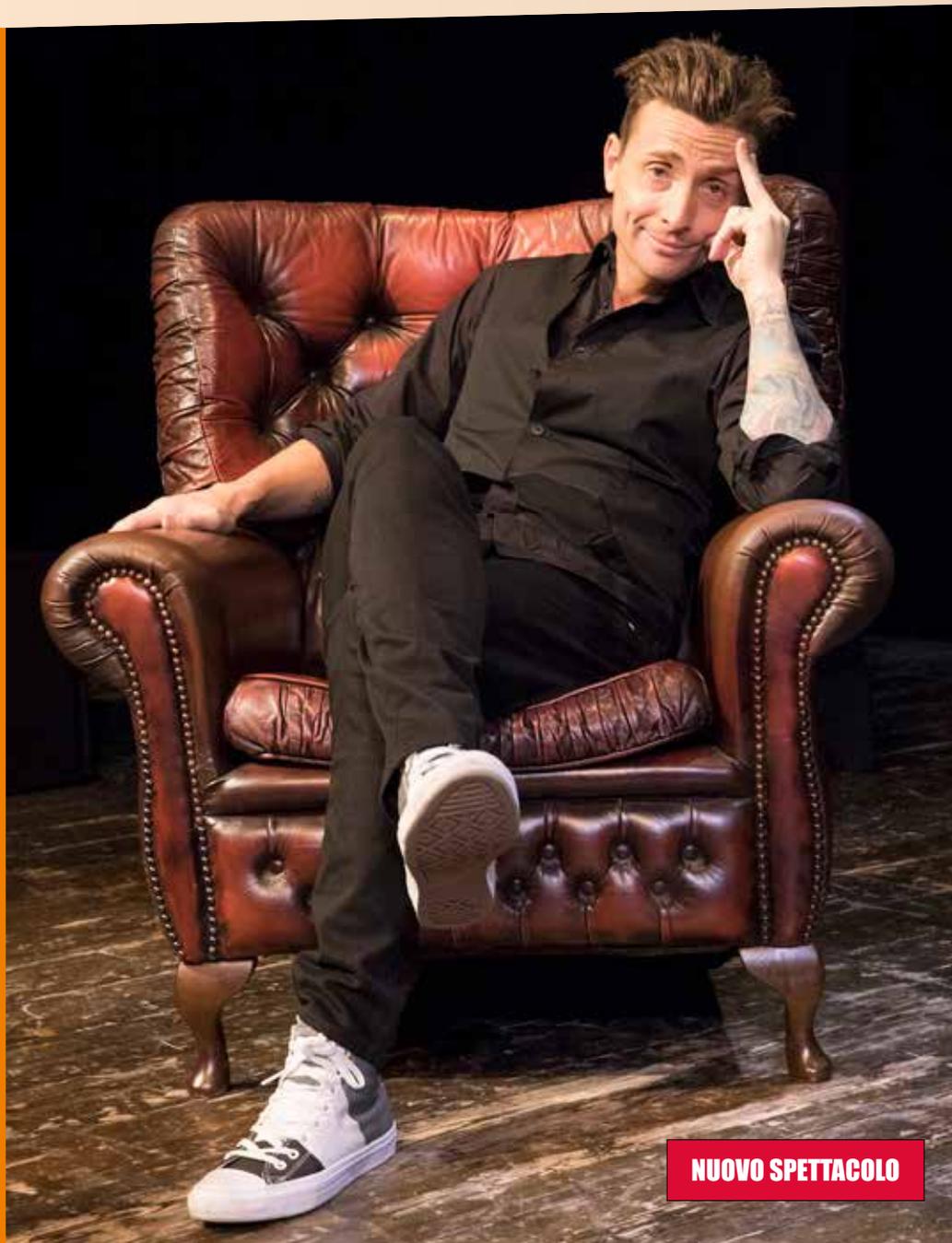
Ugo Chiti innesta la vicenda del grande classico nel linguaggio, forte, crudo e a volte comicissimo che gli è proprio plasmandolo e radicandolo nel corpo degli attori della sua storica compagnia (Arca Azzurra Teatro) e in quello di Alessandro Benvenuti, primattore che veste i panni ambigualmente divertiti e feroci di Arpagone. Arpagone, classica figura del vecchio taccagno incallito protagonista della commedia, usa tutto e tutti, figli compresi, per accumulare e moltiplicare il suo danaro. Progetti di matrimoni (mal) combinati, equivoci a non finire, amori segreti, prestiti al limite dello strozzinaggio, un furto clamoroso di ben diecimila ducati d'oro e un lieto fine dove amori e denari troveranno i rispettivi, più giusti, destinatari.

“Se la storia critica de *L'avaro* vede commenti divisi tra coloro che considerano la commedia un'opera comico-farsesca con un buffone al centro della vicenda e quelli che vi leggono una componente seria che con Arpagone sfiora quasi il tragico, l'adattamento di questa messinscena guarda *L'avaro* occhieggiando a Balzac senza dimenticare la commedia dell'arte, intrecciandone ulteriormente le trame amorose in un'affettuosa allusione a Marivaux. Contaminazioni a parte, Arpagone resta personaggio centrale assoluto, mantenendo quelle caratteristiche che da sempre hanno determinato la sua fortuna teatrale. Semmai qui si accentuano alcune implicazioni psicologiche, si allungano ombre paranoiche, emergono paure e ossessione assolutamente “moderne””.

(Ugo Chiti)

Pintus *in*

Destinati all'estinzione



NUOVO SPETTACOLO

8 marzo

Venerdì alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con

Angelo Pintus

“C’è chi parla con il cane e lo fa mentre lo veste, c’è chi guida mentre manda messaggi con il cellulare e c’è chi vuole fare la rivoluzione ma la fa solo su Facebook, c’è chi parcheggia la macchina nel posto riservato ai disabili “tanto sono solo 5 minuti”. C’è chi festeggia il complemese, chi dice “ciaone” e chi fa l’Apericena. Ma soprattutto c’è chi crede che la terra sia piatta e probabilmente si è anche convinto che la colpa sia di Silvio. Sono questi i piccoli segnali che fanno presagire un ritorno... quello dei Dinosauri. Amici miei, che ci piaccia o no, siamo *destinati all’estinzione*.”

(Pintus)



laia Forte ed Ennio Fantastichini *in*

Tempi nuovi



Dal 14 al 17 marzo

Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16 alle ore 21
Domenica 17 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di

Cristina Comencini

con

laia Forte ed

Ennio Fantastichini

e con

Sara Lazzaro

Nicola Ravaioli

scene

Paola Comencini

costumi

Antonella Berardi

regia

Cristina Comencini

produzione

Teatro Stabile del

Veneto con

Enfi teatro

Il nuovo spettacolo scritto e diretto da Cristina Comencini racconta di un nucleo familiare investito dai cambiamenti veloci e sorprendenti della nostra epoca: elettronica, mutamento dei mestieri e dei saperi, nuove relazioni. Un terremoto che sconvolge comicamente la vita dei quattro personaggi: un padre, una madre e i due figli e li pone di fronte alle contraddizioni, alle difficoltà di un tempo in cui tutto ci appare troppo veloce per essere capito ma in cui siamo costretti a immergerci e a navigare a vista.

Ennio Fantastichini è un professore di storia che vive fra i suoi libri ed entra nel panico quando il file con il testo di una sua conferenza finisce nel cestino del computer. Sarà recuperabile? Per fortuna ad aiutarlo c'è il figlio teenager che vola invece leggero nella sua epoca fatta di tecnologia e di collegamenti rapidi e senza legami col passato.

Una tecnologia di cui la madre – impersonata con verve da laia Forte – è convinta di essersi ormai impadronita: merito di un corso sostenuto per non perdere il posto di giornalista precaria, un mestiere che più di altri ha dovuto fare i conti con la rivoluzione informatica degli ultimi anni. Ma la sua “modernità” viene messa duramente alla prova da un clamoroso colpo di scena.

La figlia maggiore infatti, che i genitori credono felicemente fidanzata, ha in serbo per loro una notizia che metterà a dura prova i genitori.

Situazioni reali, che fanno ridere e contemporaneamente riflettere: sapienza di una scrittura comica che centra una ad una le problematiche fondamentali e non intende dare giudizi: ma soltanto lasciare ad ognuno lo spunto di una domanda. Siamo in grado di capire – e affrontare correttamente – quello che ci sta succedendo?

La scorrevolezza e l'umorismo dei dialoghi, degni di una Natalia Ginzburg aggiornata ai tempi, sostengono la discussione molto articolata di un argomento antico, come l'arrivo di un'epoca nuova.

(La Stampa - Masolino D'Amico)

Cristina Comencini ha il dono di far riflettere esprimendo concetti molto profondi con una leggerezza sorprendente unita a una garbata e molto intelligente comicità.

(Corriere dello spettacolo - Paola Pini)

Mario Perrotta *in*

IN NOME DEL PADRE



DEBUTTO DI STAGIONE

uno spettacolo di
Mario Perrotta

*collaborazione alla
drammaturgia*
Massimo Recalcati

regia, scene e luci
Mario Perrotta

*collaborazione alla
regia*
Paola Roscioli

costumi
Sabrina Beretta

progetto sonoro
Emanuele Roma

con
Mario Perrotta

produzione
Teatro stabile di
Bolzano e Permar

Un padre. Uno e trino. Niente di trascendentale: nel corpo di un solo attore tre padri, diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica, condizione lavorativa. A distinguerli gli abiti, il dialetto o l'inflessione, i corpi ora mesti, ora grassi, ora tirati e severi. Tutti e tre di fronte a un muro: la sponda del divano che li separa dal figlio, ognuno il suo. Il divano, come il figlio, in scena non c'è.

I figli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di questi dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, smussano le loro differenze per ricomporsi in un'unica figura, senza più tratti distintivi se non le labbra rotte, incapaci di altre parole, circondate dal silenzio, l'unica cosa che resta, insieme ai resti del padre.

(Mario Perrotta)

Il nostro tempo è il tempo del tramonto dei padri. La loro rappresentazione patriarcale che li voleva come bussole infallibili nel guidare la vita dei figli o come bastoni pesanti per raddrizzarne la spina dorsale si è esaurito irreversibilmente. Il nostro tempo è il tempo dell'evaporazione del padre e di tutti i suoi simboli. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come soprano ingiustificato. I padri smarriti si confondono coi figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo. La differenza simbolica tra le generazioni collassa. In questo contesto di decadenza emerge forte una esigenza di nuove rappresentazioni del padre. Trovare una nuova lingua per i padri è una necessità sempre più impellente se si vuole evitare l'indistinzione confusiva tra le generazioni e la morte di ogni discorso educativo o, peggio ancora, il richiamo nostalgico al tempo perduto dell'autoritarismo patriarcale.

Il linguaggio dell'arte - e in questo progetto di Mario Perrotta che ho scelto di accompagnare, il linguaggio del teatro - può dare un contributo essenziale per cogliere sia l'evaporazione della figura tradizionale della paternità, sia il difficile transito verso un'altra immagine - più vulnerabile ma più umana - di padre della quale i nostri figli - come accade a Telemaco nei confronti di Ulisse - continuano ad invocare la presenza.

(Massimo Recalcati)

Giovanni Vernia *in*

... E lasciatemi divertire



NUOVO SPETTACOLO

23 marzo

Sabato alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

scritto da
Giovanni Vernia e
Paolo Uzzi

con
Giovanni Vernia e il
M° Marco Sabiu

musiche
del M° Marco Sabiu

produzione
WEC spa

Abituati al Vernia delle divertenti e folli maschere televisive, avremo una vera sorpresa a teatro: ecco uno showman totale, che balla, canta e recita.

Questo nuovo spettacolo è in effetti un esercizio di leggerezza intelligente, un divertente viaggio attraverso i luoghi comuni di questi strani tempi moderni.

Uno spettacolo surreale in cui si moltiplicano le voci sul palcoscenico... Ecco, per esempio, che un fatto banale come l'aggiornamento del sistema operativo del telefono diventa un micro-dramma notturno comicamente angosciante, in cui l'infelice telefono-servitore viene preso in ostaggio da un sistema operativo che pare un crudele camorrista e viene restituito, irriconoscibile ed inutilizzabile, all'ignaro padrone che, intanto, dorme.

Con Vernia in scena il Maestro Marco Sabiu, complice musicale che sottolinea gli esilaranti colpi di scena di uno spettacolo dal ritmo vertiginoso e pieno di inventiva.



Giulio Scarpati e Valeria Solarino *in*

Misantropo



DEBUTTO DI STAGIONE

Dal 28 al 31 marzo

Giovedì 28, Venerdì 29, Sabato 30 alle ore 21
Domenica 31 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di
Molière

traduzione
Cesare Garboli

regia
Nora Venturini

con
Giulio Scarpati e
Valeria Solarino

produzione
Compagnia
Gli Ipocriti
Melina Balsamo

“Il *Misanthropo* è la storia di un uomo che vuole avere un incontro decisivo con la donna che ama e che alla fine di un'intera giornata non ci è ancora riuscito.”

Le parole con cui Louis Jovet riassumeva il capolavoro di Molière, quando le ho lette per la prima volta, mi hanno fatto sorridere, interpretandole come una battuta ironica del grande uomo di teatro. In realtà colgono un elemento niente affatto riduttivo e spesso trascurato o messo in ombra a favore del tema politico dell'uomo onesto e sincero in lotta contro la corruzione e l'ipocrisia della società. L'aspetto privato, in questo capolavoro che si muove sempre in equilibrio tra commedia e tragedia, è altrettanto importante dal punto di vista teatrale, di quello sociale, perché ne evidenzia il fattore umano, e dalla corte del Re Sole lo porta dritto a noi. Alceste è un personaggio estremamente moderno. È un uomo che in modo vagamente masochista si ostina ad amare la donna sbagliata, quella che è il suo opposto in tutto, nello stile di vita, nella visione etica, nel senso dell'amicizia e dei rapporti sociali. E lo stesso vale per Celimene nei confronti di Alceste, quando dichiara di preferirlo agli altri pretendenti. È proprio la loro differenza la molla che li spinge uno verso l'altra: signora dei salotti lei, mondanamente attorniata dalla sua corte, intellettuale duro e puro lui, rigido negli scontri filosofici con l'amico Filinte, così assoluto da apparire eroico, e nello stesso tempo ridicolo.

Attorno a loro, a raccontarci il mondo che Alceste detesta e Celimene padroneggia, un carosello di prototipi umani, parodie attualissime dei vizi e dei difetti dell'alta società. Allora se Alceste è “nostro contemporaneo” nella sua indignazione impotente e donchisciottesca contro la falsità e la corruzione, sono “nostri contemporanei”, tragici e comici insieme, anche Alceste e Celimene come coppia sentimentalmente impossibile: non si capiscono ma si amano, si sfuggono ma si cercano, si detestano ma si desiderano. Sono un uomo e una donna di oggi, con torti e ragioni equamente distribuiti, protervi nel non cedere alle richieste dell'altro, non disposti a rinunciare alle proprie scelte di vita, in perenne conflitto tra loro. Nei loro difetti possiamo a turno ritrovarci e riconoscerci; e ne ridiamo, guardandoci allo specchio. Due protagonisti di una commedia amara in cui non è previsto l'happy end.

(Nora Venturini)

Compagnia Gank Teatro *in*

Le prénom



Dal 4 al 7 aprile

Giovedì 4, Venerdì 5, Sabato 6 alle ore 21
Domenica 7 alle ore 16

Grande Prosa
in abbonamento

di

Matthieu Delaporte
e Alexandre de La
Patellière

con

Alessia Giuliani,
Alberto Giusta,
Davide Lorino,
Aldo Ottobriano,
Gisella Szaniszlò

regia

Antonio Zavatteri

scene e costumi

Laura Benzi

luci

Sandro Sussi

versione italiana

Fausto Paravidino

Sei nomination al Premio Molière a Parigi e fortunati adattamenti cinematografici per questa emozionante ed esilarante commedia tradotta da Fausto Paravidino.

Quarantenni a confronto tra colpi di scena, battute comiche, amicizia, rancori e legami profondi. Serata conviviale a casa di due professori (liceo lei, università lui). Tra parenti e amici inizia un gioco di provocazione e di verità che si allarga sino a diventare il ritratto di una generazione: tra piccole meschinità e grandi sentimenti. Una sera come tante altre tra cinque amici quarantenni. Tutti appartenenti alla media borghesia. Oltre ai padroni di casa, ci sono il fratello di lei che fa l'agente immobiliare e la sua compagna in ritardo a causa di un impegno di lavoro con dei giapponesi, mentre l'amico single (sospettato di essere omosessuale) è trombonista in un'orchestra sinfonica. Quella sera, il fratello comunica alla compagna che diventerà padre. Felicitazioni, baci e abbracci. Poi le solite domande: sarà maschio o femmina, che nome gli metterete? Il futuro papà non ha dubbi che sarà maschio; ma lo sconcerto nasce quando egli comunica il nome che hanno deciso di mettere al figlio. Un nome che evoca imbarazzanti memorie storiche. Il dubbio è che si tratti di uno scherzo, ma la discussione degenera ben presto investendo valori e scelte personali.

Una commedia scoppiettante, ricca di colpi di scena e di quell'ironia forte tipica della tradizione francese che sfocia nella risata da vaudeville senza cedere ai ritmi della farsa.

(Il dramma.it)

Uno spettacolo virale, uno di quelli da consigliare agli amici, perché fa ridere moltissimo, ma anche riflettere.

(Il Giornale)

Gioele Dix e Ramin Bahrami *in*

“30 per 100”



DEBUTTO DI STAGIONE

con

Gioele Dix e
Ramin Bahrami

testi di

Giorgio Manganelli

musica di

Johann Sebastian
Bach

eseguita dal vivo da

Ramin Bahrami

A volte, i pensieri ed il ritmo del mondo si mescolano e confondono, aprendo squarci rivelatori nel tessuto ordinario del tempo.

Può capitare così che, seguendo percorsi di parole e note, un capolavoro universale del XVIII secolo come le *Variazioni Goldberg* di Johann Sebastian Bach incontri i folgoranti “romanzi in una pagina” contenuti nella *Centuria*, piccolo capolavoro della letteratura italiana del XX secolo scritti da Giorgio Manganelli.

Trenta variazioni musicali per Bach e cento microstorie per Manganelli, da cui il titolo “30 per 100”, una ironica indicazione matematica, che prova a dare una dimensione a ciò che non è misurabile: l’arte, la sorpresa, la musica, l’incontro vertiginoso di mondi lontani... Ci si imbatte così in fenomeni inattesi: insonnie prodigiose, numeri magici e ridicole apocalissi si mostrano d’un tratto, tenute insieme da un basso continuo di idee ed armonie nascoste.

Uno dei più grandi interpreti contemporanei di Bach, il musicista Ramin Bahrami e l’amatissimo e istrionico attore e regista Gioele Dix danno vita, insieme e con il pubblico, ad una nuova, necessaria, lingua comune tra musica e letteratura.

Le *Variazioni Goldberg* costituiscono (insieme all’*Arte della Fuga*) uno degli apici creativi e compostivi nell’intera storia della musica per tastiera: una vertiginosa struttura matematico ritmica che, come è stato detto spesso per Bach, sembra riprodurre ad ogni ascolto l’armonia ed il senso delle sfere celesti.

Centuria, di Giorgio Manganelli - una delle figure più interessanti dell’avanguardia letteraria italiana - raccoglie cento romanzi fiume tutti della massima lunghezza di una pagina e mezza. Un catalogo fantastico di storie e personaggi surreali come: il signore a cui avevano rubato l’universo, una fata che sbaglia treno, un uomo e una donna che s’incontreranno... Un gioco di specchi e di immagini che denunciando l’irraggiungibilità del significato.

Giuseppe Giacobazzi *in*

NOI - MILLEVOLTI E' UNA BUGIA



NUOVO SPETTACOLO

12 aprile

Venerdì alle ore 21

Cabaret Manzoni
in abbonamento

di e con

Andrea Sasdelli
(in arte Giuseppe
Giacobazzi)

collaborazione ai testi

Carlo Negri
da un'idea di
Fabrizio Iseppato

regia

Carlo Negri

Andrea Sasdelli alias Giuseppe Giacobazzi, l'uomo e la sua maschera.

Un dialogo, interiore ed esilarante, di venticinque anni di convivenza a volte forzata. Venticinque anni fatti di avventure ed aneddoti, situazioni ed equivoci, gioie e malinconie, sempre spettatori e protagonisti di un'epoca in continua evoluzione, dove in un lampo si è passati dalla bottega sotto casa alle "app" per acquisti, dal ragù sulla stufa ai robot da cucina programmabili con lo smartphone... Tutto vissuto dall'uomo Andrea e raccontato dal comico Giacobazzi. Come in uno specchio, o meglio come in un ritratto: ma in questo caso, diversamente da Dorian Gray, ad invecchiare è l'uomo e non il ritratto. Sono proprio questi i "noi" che vediamo riflessi nei nostri mille volti convivendo, spesso a fatica, con la bugia del compiacerci e del voler piacere a chi ci sta di fronte.

È uno spettacolo che con ironia e semplicità cerca di rispondere ad un domanda: "Dove finisce la maschera e dove inizia l'uomo?", che poi è il problema di tutti, perché tutti noi conviviamo quotidianamente con una maschera.





CENTRO ASSISTENZA TECNICA



Riscaldamento

**Impianti
Trattamento
Acqua**

Climatizzazione

**Via Stucchi 62/17 Monza Tel. 039.2022220
www.termotecnicamonzese.it**

Seguici su



Scarica le nostre app





24 ore su 24

Norance Funebri



Galli

tel. 039 835480

www.gallionoranzefunebri.it

*via M. Buonarroti 22
Monza (MB)*



Biglietti, abbonamenti e promozioni

BIGLIETTI

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI GRANDE PROSA:**

	Intero	Ridotto
Platea	29 €	27 €
Balconata	26 €	24 €
Galleria	16 €	14 €

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI ALTRI PERCORSI (TIMI, ACCORSI, DIX E BAHRAMI):**

	Intero	Ridotto
Platea	29 €	27 €
Balconata	26 €	24 €
Galleria	16 €	14 €

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI ALTRI PERCORSI (CURINO, PERROTTA):**

	Intero	Ridotto
Posto unico	15 €	13 €

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI CABARET MANZONI (PUCCI, PINTUS, GIACOBAZZI):**

	Intero	Ridotto
Platea	33 €	31 €
Balconata	31 €	29 €
Galleria	28 €	26 €

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI CABARET MANZONI (BATTISTA, BERTOLINO):**

	Intero	Ridotto
Platea	29 €	27 €
Balconata	26 €	24 €
Galleria	21 €	19 €

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI CABARET MANZONI (ORNANO, CIRILLI, VERNIA):**

	Intero	Ridotto
Platea	24 €	22 €
Balconata	21 €	19 €
Galleria	19 €	17 €

- **COSTO BIGLIETTI SINGOLI SPETTACOLI DI EVENTI E FESTIVITÀ:**

	Intero	Ridotto
Platea	29 €	27 €
Balconata	26 €	24 €
Galleria	21 €	19 €

- **COSTO BIGLIETTO SPETTACOLO DEL 31 DICEMBRE 2018:**

	Intero
Platea	50 €
Balconata	40 €
Galleria	30 €

ABBONAMENTI

Per la Stagione 2018/2019 il Teatro Manzoni offre vantaggiose formule d'abbonamento e scontistiche uniche!

Gli abbonati riceveranno inoltre un regalo speciale: le shopper e il porta abbonamento del Teatro Manzoni di Monza!

• ABBONAMENTO 8 SPETTACOLI GRANDE PROSA:

	Intero	Ridotto
Platea	196 €	178 €
Balconata	168 €	158 €
Galleria	94 €	84 €

• MINI ABBONAMENTO 4 SPETTACOLI GRANDE PROSA

(Sorelle Materassi, Tempi nuovi, Misanthropo, Le prénom):

	Intero
Platea	98 €
Balconata	88 €
Galleria	48 €

• ABBONAMENTO 5 SPETTACOLI ALTRI PERCORSI:

	Intero	Ridotto
Posto Unico	100 €	95 €

• ABBONAMENTO 8 SPETTACOLI CABARET MANZONI:

	Intero
Platea	188 €
Balconata	168 €
Galleria	144 €

• ABBONAMENTO 5 SPETTACOLI CABARET MANZONI

(Ornano, Bertolino, Cirilli, Vernia, Giacobazzi):

	Intero
Platea	120 €
Balconata	110 €
Galleria	95 €

PROMOZIONE GIOVANI UNDER 30

CARNET 5 SPETTACOLI A SCELTA:

Con questa promozione i giovani under 30 possono acquistare un carnet di 5 spettacoli, scegliendoli liberamente tra gli spettacoli di Grande Prosa, Altri Percorsi e Teatro Comico, al costo di 10 euro per ciascuno spettacolo solo in galleria.

- **Carnet da 5 spettacoli a 50 euro (10 euro a spettacolo)**

Come acquistare

DOVE, QUANDO, COME ACQUISTARE BIGLIETTI E ABBONAMENTI

- I biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni, 23 a Monza) che osserva i seguenti giorni e orari di apertura al pubblico:
 - *martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00*
 - *mercoledì dalle 15.00 alle 19.00*
- Per acquistare biglietti on line di ogni spettacolo accedendo ai sistemi di bigliettazione dal sito www.teatromanzonimonza.it.
Biglietti e abbonamenti possono essere acquistati con contanti, bancomat, carta di credito.

APERTURA VENDITE

Per informazioni sulle date di apertura vendite dei singoli spettacoli o degli abbonamenti consulta il sito o telefona alla biglietteria.

Non si accettano prenotazioni telefoniche.

PROMOZIONI

I gruppi organizzati (scuole, associazioni, aziende, amici...) possono chiedere di aderire a promozioni dedicate scrivendo a info@teatromanzonimonza.it.

RIDUZIONI

Per l'acquisto dei biglietti ridotti è necessario esibire il documento o la tessera attestante la riduzione.

REGOLAMENTO PER GLI ABBONAMENTI

I tagliandi non usufruiti non verranno rimborsati né potranno essere accettati per altre rappresentazioni. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di turno saranno comunicate tramite annunci sonori o volantini distribuiti nei turni di spettacolo o tramite comunicazioni via mail, posta o telefono, e non costituiscono motivo di rimborso. Non è possibile spostare il proprio turno a stagione iniziata. Nel caso di eccezionale necessità lo spostamento è possibile con l'acquisto di un tagliando di € 5 per la galleria in un turno a scelta secondo la disponibilità della Sala. La tessera dell'abbonamento non è duplicabile per ragioni fiscali, pertanto in caso di smarrimento o dimenticanza della tessera sarà possibile ritirare in biglietteria un tagliando sostitutivo di € 1 per ogni abbonamento.

VARIAZIONI

La Direzione si riserva di apportare cambiamenti al programma e spostamenti di posti che si rendessero necessari per esigenze tecnico/artistiche e per causa di forza maggiore in tali casi la Direzione si impegna a trovare adeguata sostituzione/collocazione.

REGOLAMENTO PER GLI SPETTATORI

Gli spettatori devono essere muniti di biglietto / tessera dell'abbonamento per esibirli al Personale di Sala addetta al controllo, unitamente all'eventuale documento / tessera attestante la riduzione.

Il pubblico è tenuto a occupare il posto indicato sul biglietto / tessera dell'abbonamento.

E' vietato introdurre in Sala: macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio/video, telefoni cellulari accesi, bottiglie, lattine e vivande. In caso di pioggia è vietato introdurre ombrelli per i quali saranno messi a disposizione gli appositi contenitori.

Non è consentito l'ingresso in Sala a spettacolo iniziato.

Per qualunque esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi al Personale di Sala.

Servizi per il pubblico

CONVENZIONE PER PARCHEGGIO IN PIAZZA TRENTO E TRIESTE

Il parcheggio di Piazza Trento e Trieste è convenzionato con il Teatro Manzoni.
€ 4 (dalle 20 all'1 per gli spettacoli serali e dalle 15 alle 19,30 per quelli pomeridiani).

Tutti gli spettatori possono usufruire della tariffa agevolata (€ 4 dalle ore 20 alle ore 01.00 per gli spettacoli serali e dalle ore 15.00 alle 19,30 per quelli pomeridiani) vidimando il biglietto del parcheggio nell'apposito timbratore presente nel botteghino del teatro, prima dell'inizio dello spettacolo.

Il pagamento del biglietto è da effettuarsi, prima del ritiro del veicolo, presso le casse del parcheggio.

ACCESSO PER I DISABILI

Il Teatro Manzoni riserva ai portatori di handicap motorio con carrozzina alcuni posti facilmente raggiungibili.

L'accesso alla sala teatrale è da via Locatelli e va concordato con il personale del Teatro.
Non è invece possibile l'accesso delle carrozzine alla Sala Emanuele Banterle nel piano ammezzato.

Il Manzoni per le aziende

IL TEATRO MANZONI PER AZIENDE, ASSOCIAZIONI, SCUOLE, UNIVERSITÀ, CRAL, SCUOLE DI DANZA...

Il teatro propone ad associazioni, aziende, cral, scuole di danza...varie possibilità di collaborazione:

- **Attivare una convenzione con il Teatro Manzoni**
Attivare una convenzione con il Teatro dà diritto a riduzioni sul prezzo degli abbonamenti, dei singoli biglietti o a promozioni per i gruppi organizzati.
- **Affittare il Teatro Manzoni**
Affittare il Teatro per l'organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze e convegni, seminari, saggi, eventi: una location ideale per chi cerca una struttura affascinante, spaziosa e nel centro storico di Monza.
La Sala Teatrale dispone di 800 posti, suddivisi nei settori di platea, balconata, galleria e palchetti.
- **Attivare una partnership con il Teatro Manzoni**
Sostenere il Teatro e/o la propria Azienda in partnership è possibile attraverso varie modalità come sponsorizzazioni o pubblicità.

Per informazioni su tutte queste modalità di collaborazione inviare la propria richiesta a promozione@teatromanzonimonza.it

Contatti e info

Biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni, 23 a Monza), nei seguenti giorni e orari di **apertura al pubblico**:

- *martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00*
- *mercoledì dalle 15.00 alle 19.00*
- *da 30 minuti prima dell'inizio degli spettacoli*

Telefono: 039 386500

E-mail: info@teatromanzonimonza.it

Stampato in Italia nel settembre 2018

Progetto e coordinamento grafico



info@solaris-lab.it / www.solaris-lab.it
Sede operativa CESANO MADERNO (MB)

The logo for Teatro Manzoni Monza features the text 'TEATRO MANZONI MONZA' in white, uppercase letters. The word 'MANZONI' is bolded. The text is centered between two white diagonal lines that extend from the top corners towards the bottom, creating a stylized frame.

TEATRO
MANZONI
MONZA

Gestione e organizzazione Azienda Speciale “Scuola Paolo Borsa”

Direzione Artistica Dr. Paola Pedrazzini



TEATRO MANZONI MONZA

Seguici su



COMUNE DI
MONZA

CONTATTI:

Teatro Manzoni Monza
Via Manzoni 23 - 20900 Monza
tel: 039 386500
info@teatromanzonimonza.it
teatromanzonimonza.it

